

LA SPEZIA SARZANA-BRUGNATO



indioresi

Domenica, 8 maggio 2011
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO
COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56
19121 La Spezia
Tel. e fax:
0187.734865
e-mail:
pagine.laspezia@tin.it



1



Il vescovo Moraglia con i lavoratori della ex San Giorgio

Dalla Spezia a Roma per Giovanni Paolo II beato

DI GIOVANNA PEGAZZANO

Un intero pullman di fedeli spezzini organizzato dall'agenzia «Arianna 2000», alcuni piccoli gruppi della parrocchia delle Grazie, nel comune di Porto Venere, e singole persone partite in treno o in macchina da diverse altre località. Così anche la diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato ha fatto sentire la sua presenza, domenica scorsa, alla grande cerimonia di beatificazione di Karol Wojtyła. Alcuni spezzini, inoltre,



Dalle Grazie a Roma

tra cui Paola Lecis delle Grazie, sono andati a Roma aggregandosi al gruppo «Apostoli della Divina Provvidenza» di Pontremoli. Per quanto riguarda in modo specifico il gruppetto delle Grazie, già intorno alle quattro del mattino del 1° maggio eravamo arrivati nei pressi di Castel Sant'Angelo: l'emozione e la gioia riempivano i nostri cuori; tutti erano lì in attesa che si aprissero i cancelli per entrare in piazza San Pietro e non vedevano l'ora di poter passare i varchi. È stato già in quelle ore di attesa che abbiamo assaporato l'universalità della Chiesa, dove era facile stare a stretto contatto con persone di tutte le razze e nazionalità, lì per lo stesso motivo: ringraziare il Signore di averci donato una persona come Karol Wojtyła. Così abbiamo conosciuto un gruppo di giovani romani che erano lì da tutta la notte. Abbiamo pregato con loro, e grazie al seminarista Antonino Di Fiore che era con noi, abbiamo allacciato quasi una sorta di amicizia che ci ha portato a scambiarsi i numeri di telefono: sembrava che ci conoscessimo da una vita! Poi una voce ci ha esortato a prendere di nuovo il cammino verso la piazza e, pigiati come sardine, ci siamo avviati sapendo che i nostri amici romani appena incontrati non li avremmo forse rivisti; e così è stato. Arrivati al colonnato del Bernini, abbiamo trovato il posto, grande come i... nostri piedi. Sembrava impossibile stare così gli uni vicini agli altri, ma questo ha permesso di conoscere anche gesti di grande carità: giovani che aiutavano anziani, adulti che pregavano e che cantavano in diverse lingue ad un'unica voce. È stato faticoso ma nessuno si lamentava: poi l'inizio della Messa, la lettura della formula di Beatificazione in latino e, al nome di Giovanni Paolo, la folla che esplode in canti di gioia e in applausi; quando poi si «svela» l'arazzo con l'immagine del beato, ancora applausi ma soprattutto lacrime. Le parole del Papa hanno dato ad ognuno di noi il significato vero della beatificazione di Wojtyła, «uomo beato per la sua fede, forte, generosa ed apostolica».

Martedì, alla Spezia, la veglia di preghiera promossa dalla diocesi con Acli, Cisl e Mcl

Lavoro e giovani in nome di Wojtyła

DI GIUSEPPE SAVOCA

Martedì prossimo 10 maggio, alle 21, si svolgerà alla Spezia, nella cripta della cattedrale di Cristo Re, una veglia per i giovani e per il lavoro. L'iniziativa, a livello nazionale e locale, è stata intrapresa, d'intesa con la Commissione della pastorale per il lavoro della diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato, dalle Acli, dal sindacato Cisl e dal Movimento cristiano lavoratori, assieme alle più importanti associazioni e movimenti dell'area cattolica.

La veglia si incardina nelle iniziative per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II ed in particolare intende celebrare il trentennale della sua enciclica «Laborem exercens», pietra miliare della contemporanea dottrina sociale della Chiesa. La veglia si svolgerà alla presenza del vescovo diocesano Francesco Moraglia, che prenderà la parola su questo tema così attuale. La crisi economica e i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro producono al nostro tempo, ed anche nella provincia della Spezia come in tutta la Liguria, una drammatica disoccupazione giovanile e precarietà. Emerge quindi la necessità di nuovi protagonisti dei lavoratori e di modelli organizzativi più rispondenti a quel disegno di «civiltà dell'economia» che è stato indicato da Papa Benedetto XVI nella recente enciclica «Caritas in Veritate». Chi ha la responsabilità di portare i contenuti della dottrina sociale della Chiesa nel



L'iniziativa, nella cripta di Cristo Re, si tiene a trent'anni dall'enciclica «Laborem exercens» e sarà presieduta dal vescovo Moraglia

mondo del lavoro si sente ora chiamato a un maggior impegno, affinché non abbiano a prevalere, nel contesto sociale ed in particolare tra le persone giovani, lo scontento e la rassegnazione, e non si manifesti una generica contestazione, senza contenuti e senza proposte praticabili di cambiamento. È davvero il tempo della responsabilità, per le famiglie e per le organizzazioni, che possono e devono spingere i giovani, anche in questo difficile frangente, ad assumere un atteggiamento positivo nei confronti del futuro. Anche la

comunità ecclesiale si sente parte di questa sfida: la veglia intende così dimostrare come tocchi a tutte le associazioni, alle aggregazioni ed ai movimenti cattolici del mondo laicale indicare una strada percorribile. In questa prospettiva, gli organizzatori diocesani dell'iniziativa intendono innanzitutto affidare il loro impegno al Signore, chiedendo aiuto nella preghiera e mostrare, attraverso di essa, la disponibilità ad un vero cambiamento. Di qui l'idea di cogliere la bella occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, lavoratore e amico dei giovani, per affidare proprio a lui gli sforzi ed i tentativi di nuovi traguardi.

Appuntamento, quindi, rivolto a tutti per la veglia di martedì nella cripta di Cristo Re. Durante la veglia saranno letti alcuni brani dell'enciclica «Laborem exercens», il Papa del «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!». Come ha ricordato Benedetto XVI domenica scorsa alla Messa della beatificazione, «quello che Giovanni Paolo II chiedeva a tutti, egli stesso lo ha fatto per primo: ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante - forza che gli veniva da Dio - una tendenza che poteva sembrare irreversibile». L'iniziativa di martedì sera alla Spezia, cui tutti sono invitati, si tiene in contemporanea in tutte le diocesi italiane.

riflessioni

Famiglia, nata per dare la vita

Penultima puntata della serie di articoli dedicati ad illustrare il tema della famiglia alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. L'amore coniugale è di natura aperto all'accoglienza della vita. Nella procreazione si rivela in modo eminente la dignità dell'essere umano, chiamato a farsi interprete della bontà e della fecondità che discendono da Dio. La procreazione esprime la soggettività sociale della famiglia ed avvia un dinamismo di amore e solidarietà tra le generazioni che sta alla base della società (n. 230). La famiglia fondata sul matrimonio è il santuario della vita: luogo di accoglienza e protezione della vita dai molteplici attacchi a cui è esposta, e luogo di autentica crescita umana. Le famiglie cristiane hanno la missione di essere testimoni e annunciatrici del



Vangelo della vita (n. 231). La famiglia contribuisce in modo speciale al bene sociale mediante la paternità e la maternità responsabili, forme con cui i coniugi partecipano all'opera creatrice di Dio. Tale onere non giustifica chiusure egoistiche, ma deve guidare le scelte dei coniugi verso una generosa accoglienza della vita (n. 232). Circa i «mezzi» per attuare la procreazione responsabile, vanno rifiutati innanzitutto sia la sterilizzazione sia l'aborto, come anche la contraccezione nelle sue diverse forme. Tale rifiuto si fonda su una corretta e integrale concezione della persona e della sessualità umana, ed è una difesa del vero sviluppo dei popoli. Le stesse ragioni giustificano, invece, il ricorso all'astinenza periodica nei periodi di fertilità femminile (n. 233). Il giudizio sul numero dei figli da procreare spetta soltanto agli sposi. L'intervento dei pubblici poteri (o altre organizzazioni), per l'informazione e l'adozione di opportune misure demografiche, deve avvenire nel rispetto delle persone e della libertà delle coppie: non può mai sostituirsi alle loro scelte. Sono moralmente condannabili tutti i programmi e campagne di sterilizzazione e contraccezione (234). Il desiderio di maternità e paternità non giustifica alcun «diritto al figlio», mentre sono evidenti i diritti del nascituro, a cui vanno garantite condizioni ottimali di esistenza, mediante la stabilità della famiglia fondata sul matrimonio e la complementarietà delle due figure, paterna e materna. Non è accettabile alcuna tecnica riproduttiva che separi l'atto unitivo da quello procreativo o che preveda il ricorso all'utero o a gameti di persone estranee alla coppia coniugale, che lede il diritto del figlio a nascere da un padre e da una madre sia biologicamente sia giuridicamente (235). Accogliendo la vita umana nella unitarietà delle sue dimensioni, fisiche e spirituali, le famiglie contribuiscono in maniera insostituibile allo sviluppo. Per questo, la famiglia ha diritto all'assistenza da parte della società per i compiti procreativi e educativi. Le famiglie numerose hanno diritto a un adeguato aiuto e non devono subire discriminazione (n. 237).

verso il sacerdozio

Vocazioni, veglia di preghiera

Una veglia di preghiera, per le vocazioni di speciale consacrazione, sarà presieduta dal vescovo venerdì prossimo alle 21 in Cristo Re. Intanto martedì scorso Moraglia ha istituito due nuovi accoliti, alunni del seminario vescovile di Sarzana che si preparano a diventare sacerdoti. La cerimonia è avvenuta nella cattedrale di Cristo Re nel corso della Messa per la dedizione della cattedrale stessa, che avvenne il 3 maggio 1975. I nuovi accoliti sono i seminaristi Fabrizio Ferrari ed Andrea Cappelli. Ferrari, nato alla Spezia il 30 gennaio 1987; appartiene alla comunità parrocchiale di L'Ago, (Borghetto di Vara) ed è entrato in seminario nel 2006, dopo aver completato gli studi di geometria. Andrea Cappelli, nato a Poggibonsi (Siena) il 13 ottobre 1976, appartiene alla comunità parrocchiale di Lerici. È laureato in giurisprudenza e, dopo gli studi di filosofia alla Pontificia Università della Santa Croce di Roma, è entrato nel seminario di Sarzana nel 2008. Sabato 21, il vescovo ordinerà diacono il seminarista Paolo Aluisini, della comunità parrocchiale di Santo Stefano Magra.

Cattedrale di Cristo Re

Una mostra sull'Eucaristia

In preparazione al venticinquesimo Congresso eucaristico nazionale, che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011, il Centro culturale «Don Alberto Zanini», col patrocinio della diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato, ha curato l'allestimento di una mostra itinerante sull'Eucaristia. La mostra si svolgerà nella sacristia della cattedrale di Cristo Re, alla Spezia. Giovedì prossimo, l'iniziativa verrà presentata dal vescovo diocesano Francesco Moraglia e da Eugenio Dal Pane, operatore culturale e curatore della mostra stessa, nel corso di un incontro pubblico che si terrà alle 21 nel salone multimediale di Tele Liguria Sud. La mostra, aperta a tutti, si rivolge in particolare agli insegnanti di religione ed ai catechisti, deputati nel loro insegnamento ad illustrare il significato del mistero eucaristico. La mostra sarà aperta da domani sino al 16 maggio, tutti i giorni feriali, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30; la domenica dalle 9.30 alle 12. Sono previste visite guidate tutti i pomeriggi. Per prenotare rivolgersi a Stefania Talco (347.2552235).

La sfida educativa sul grande schermo

Anche Tele Liguria Sud a supporto dei film proposti dal «Progetto culturale» dei vescovi

Nell'ambito dell'iniziativa nazionale del Progetto culturale dei vescovi italiani «Il tempo delle scelte - La sfida educativa», da venerdì scorso, alla Spezia, sono iniziate le trasmissioni di supporto a Tele Liguria Sud. Prima del Tls - giornale ed in replica nelle giornate successive, per il tempo di programmazione dei film e

quindi sino al 12 maggio, sarà trasmessa dalla tv diocesana una breve presentazione con commento del film «Hereafter», a cura di Ariodante Roberto Petacco, cui seguirà una breve intervista per approfondire le tematiche del film. Alcune domande saranno inoltre rivolte a don Pietro Milazzo, vice responsabile della Pastorale giovanile della diocesi. A partire dagli spunti di riflessione del film e dalle domande «Cosa c'è dopo la morte?» e «Qual è il senso di una vita ripensata a partire dalla sua finezza?», verrà

tracciato un quadro di come, in un tempo dove i capisaldi dell'educazione sembrano vacillare, la fede religiosa possa costituire, soprattutto tra i giovani, una via di ricongiungimento con i grandi valori che danno senso alla vita. L'iniziativa è relativa al ciclo di programmazione dei film della «Sfida educativa» al cineclub «Controluce» (cinema «Don Bosco» di via Roma 128, alla Spezia). Come è noto, un ciclo analogo si tiene in questo mese di maggio anche in un'altra sala della provincia: la «sala di comunità» del

cinema «Italia» di Sarzana, presso la basilica di Santa Maria Assunta. Qui i film proiettati (in tutto quattro, come alla Spezia, e sempre sul medesimo tema) sono in parte diversi, e seguono ritmi differenti di programmazione (in pratica un giorno la settimana). Il ciclo è iniziato mercoledì scorso con «La donna che canta (Incendies)», di Denis Villeneuve, film canadese dello scorso anno. Mercoledì prossimo sarà la volta dell'italiano «Rosso come il cielo», di Cristiano Bortone. Curano le presentazioni Beatrice Galli, Chiara Pinazzi



Locandina di «Hereafter»

e Lorenzo Moretti. Sia alla Spezia sia a Sarzana, il ciclo sarà chiuso da una tavola rotonda a più voci, rispettivamente il 31 maggio per il «Don Bosco» e il primo giugno per l'«Italia». Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai numeri 0187.714955 (Bottegino «Don Bosco») e 0187.622244 (bottegino cinema «Italia»).



mosaico

Oggi la Madonna dell'Olmo. Festa per tutto il giorno, oggi, al santuario della Madonna dell'Olmo, sopra Fabiano. Le Messe sono alle 6, 7.30, 9, 10, 11, 16, 17. Alle 18, Messa del vescovo.

Corso di formazione politica. Sabato prossimo alle 17, nel salone di Tele Liguria Sud, ultima lezione del Corso di formazione del Movimento cristiano lavoratori. Relatori: Remo Righetti, Gianrenato De Gaetani e Francesco Bellotti. Temi: famiglia e presenza dei cattolici nella società.

Passeggiata per la salute. Domenica prossima il centro diabetici della Spezia ed altre associazioni organizzano una passeggiata «salutistica» per le vie cittadine, aperta a tutti, con partenza alle 9.30 da piazza Europa. Saranno illustrati i palazzi storici.

Assemblea a Casa Massà. Mercoledì alle 16, a Casa Massà, in via Cadorna 24 alla Spezia, assemblea soci del circolo culturale.